

L'Italia in campo

Interviste raccolte a bordo campo tra i protagonisti del Tricolore

Testo di Umberto Martuscelli

GLI ITALIANI DEL COMPLETO: GIOVANNI UGOLOTTI

«IL TERRENO nel cross era davvero pesante ma per me e Stillo Kontika è andato tutto bene, c'era solo una discesa che poteva risultare problematica, così ho preso l'alternativa. Forse nel complesso della gara potevo galoppare di più, data la forma del cavallo. Ma alla fine è andata bene così. Nessuno degli altri concorrenti è stato nel tempo, il che è significativo. Caso mai il problema per il mio cavallo è il rettangolo, dato che lui è un po' esuberante. Comunque il giorno successivo l'errore nella prova di salto ostacoli non mi sta bene, dato che Stilo aveva recuperato bene e sul campo ostacoli era lucido e reattivo. E' un cavallo che ho comprato in Inghilterra, dove vivo e mi alleno. In campagna è fortissimo, sicuro, anche se non è di facile gestione. Aveva già fatto molto bene lì, sotto la sella di Jason Hows, partecipando anche a tappe della World Cup. Con lui ho gareggiato a Boekelo, all'Haras du Pin, a Brahmam e a Pau. In questi due ultimi completi non siamo andati molto bene, poi abbiamo ripreso a crescere e nell'Europeo di Malmö 2013 abbiamo concluso bene, con doppio zero in campo ostacoli e 25esimo posto individuale. Tornando



Giovanni Ugolotti

rebbe andarci con l'obiettivo di cogliere un risultato, perciò dovremo lavorare per crescere e presentarci ai prossimi appuntamenti essendo competitivi. In quest'ottica credo che Stilo possa essere un buon apporto per la squadra azzurra».

EVELINA BERTOLI

«FINORA avevo partecipato solo a completi 'tre stelle', la convocazione in squadra è arrivata dopo che i nostri numeri uno, come ad esempio Stefano Brecciaroli con il quale mi alleno, avevano dovuto rinunciare per i noti problemi ai loro cavalli. E' stata una grande gioia essere chiamata in Nazionale, ma al contempo ho avvertito anche una grande responsabilità,

dovendo rappresentare i nostri colori dell'Italia in un mondiale. Del resto la cavalla, Leirim Orient Express, era in ottima condizione: è irlandese e ha 11 anni, un tipo piuttosto caldo, con un gran carattere ma ansiosa e facile allo stress. Insomma una cavalla sensibile. Quando ho iniziato a montarla, non stava facendo un granché, poi il lavoro l'ha resa più disponibile e sono diventate più visibili le sue qualità tecniche. Qui ai Weg si è comportata molto bene in rettangolo, invece nel cross mi sono fidata un po' troppo e sono arrivate due fermate agli ostacoli. La prima, sul talus, non me la aspettavo proprio, la seconda invece sì, sull'ingresso del tombarello.



Evelina Bertoli

ma egualmente non sono riuscita a evitarla. Invece sui salti 'tecnici' è andata molto bene. Dato il terreno pesante e dato il fatto che fosse un debutto sia suo che mio a questi livelli, era davvero importante portare a termine la prova, cosa che siamo riuscite a fare. E anche in buona condizione atletica in confronto a molti altri cavalli, anche più esperti, che a fine percorso si mostravano davvero 'cotti'. Certamente questa esperienza ci consentirà di fare meglio in future».

GLI ITALIANI DEL SALTO: FABIO BROTTO

«SECONDO ME siamo stati un po' sfortunati, a partire dal 'forfait' di Bonzai, il cav-

del
glon
pot
il li
alt
for
per
cor
squ
ron
dit
con
la c
sfo
gio
and
il
pri
ve
ba
ca
tro
che
sfi
non
ava
lo C
serv
vis
fon
gio
con
gar
De
no

D
«F
uz
si
ip
cl
ch
pe
m